

che tipo di missili siano quelli sganciati, quanti siano e se siano composti da uranio impoverito;

cosa intendano promuovere per il recupero degli stessi e a spese di chi;

se risulti che i missili e bombe a uranio impoverito siano il mezzo per lo smaltimento di rifiuti nucleari e se quindi sia effettivamente necessario il proseguimento di un bombardamento a tappeto di questa portata;

se risulti che gli Usa intendano riconoscere ai paesi da loro colpiti ed ai paesi vicini parte del risparmio effettuato per il mancato costo di smaltimento di dette scorie e se intendano assumersi i costi per il disinquinamento radioattivo da loro gratuitamente perpetrato;

se non ritenga che sia doveroso deferire gli Usa al tribunale penale internazionale, per crimini contro l'umanità nell'ex Jugoslavia. (3-03731)

GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il nostro Governo ha richiamato a Roma l'ambasciatore presso la Repubblica Federale di Jugoslavia per consultazione e tale iniziativa viene in un momento particolarmente delicato, considerata la situazione di guerra non dichiarata da parte della Nato e i rapporti che il nostro Governo ha mantenuto attraverso la rappresentanza diplomatica -:

quali siano state le ragioni che hanno spinto il Governo a tale atto;

se esso prelude a un ridimensionamento dei rapporti diplomatici o anche ad una rottura;

se non si ritenga che il mantenimento della nostra sede nel pieno della sua funzione non possa servire piuttosto a favorire quelle iniziative diplomatiche per la pace che sono state sollecitate dal Parlamento al nostro Governo. (3-03732)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella giornata di domenica 18 aprile 1999, dalle ore 22, la società demoscopica Abacus ha fornito una serie di dati sull'esito del referendum antiproporzionale sul quale era stato chiamato ad esprimersi il corpo elettorale;

per circa tre ore i cittadini hanno assistito ad una trasmissione televisiva incentrata sull'analisi dei risultati virtuali forniti dall'Abacus e solo a tarda notte il risultato definitivo dell'affluenza alle urne era stato totalmente capovolto dal dato ufficiale fornito dal ministero dell'interno;

il dibattito innescato al cospetto dei cittadini alla luce dei fatti è risultato del tutto inutile in quanto basato su dati inesatti e contrari;

non è la prima volta che accade una cosa del genere in occasione di consultazioni elettorali, dove i risultati forniti da istituti demoscopici sono stati contraddetti in maniera palese dai risultati veri;

occorre, pertanto, conoscere quali sono i criteri scientifici usati dalle società demoscopiche sulla cui base vengono individuati i campioni e le sedi delle sezioni da scrutinare anche in considerazione del costo elevato di tali servizi -:

quali iniziative intenda intraprendere perché si eviti il ripetersi nel futuro di tali incresciosi episodi che distorcono la realtà e pregiudicano quindi il giusto diritto all'informazione da parte dei cittadini nonché per una maggiore oggettività dei servizi stessi. (3-03733)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FONTANINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito del verificarsi di situazioni pericolose lungo il confine con la Repub-

blica di Slovenia - confine continuamente attraversato da una moltitudine di clandestini extracomunitari - sono stati inviati in servizio nel territorio della provincia di Trieste poliziotti di rinforzo;

tali poliziotti in gran percentuale o nella totalità provengono da luoghi distanti anche centinaia di chilometri da Trieste;

molti poliziotti residenti nella provincia di Trieste prestano viceversa servizio lontano da Trieste;

ai poliziotti inviati in rinforzo a Trieste non è stata data adeguata sistemazione per quanto riguarda l'alloggiamento;

a nulla sono valse le proteste e le richieste dei sindacati di polizia che invitavano le autorità a provvedere in merito, magari destinando una caserma in disuso alla bisogna, o convenzionandosi con locande ed alberghi, come già avviene a Milano e a Napoli;

il malessere, la frustrazione, la demotivazione che l'obbligo ad un massacrante pendolarismo comporta grave pregiudizio delle capacità professionali -:

se sia a conoscenza del fatto;

se sia vero che a Trieste sono stati inviati poliziotti provenienti da località distanti; quanti siano da quali località provengano e da che distanza;

se si siano cercati poliziotti triestini, che operano lontano da Trieste, per inviarli sul confine con la Repubblica Slovenia;

cosa intenda fare per rimediare alla situazione di pendolarismo cui sono costretti i poliziotti;

quali soluzioni abitative si preveda di porre in essere per ovviare alla insopportabile situazione. (5-06133)

VOLONTÈ, TASSONE, SANZA e REBUFFA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il riparto dei proventi del casinò di Campione d'Italia sembra penalizzare oltremodo l'amministrazione provinciale di Como che incasserebbe alla fine dell'anno solo un terzo dei 18 miliardi di lire messi in preventivo per il 1999;

insieme al riparto dei proventi, il Viminale ha deciso anche l'immediato ripiano dei debiti accumulati dal Casinò (21 miliardi di lire, tutti a carico dei futuri gestori della casa da gioco) -:

se non ritenga opportuno rivedere sia l'assegnazione dei proventi della casa da gioco di Campione all'amministrazione provinciale di Como, sia l'attribuzione alla stessa del ripiano dei debiti accumulati da una deficitaria gestione commissariale del Casinò. (5-06134)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro per le politiche comunitarie.* - Per sapere - premesso che:

con l'attivazione di Malpensa 2000 il territorio del comune di Somma Lombardo (Varese) è sottoposto ad un forte degrado ambientale e tenuto conto che la pesante crisi occupazionale che sta investendo il predetto territorio non può essere risolta dalle strutture aeroportuali -:

se non ritenga opportuno ed urgente intervenire per consentire l'accesso ai benefici della legge n. 488/1992, identificati e regolati dalla programmazione obiettivo 2 - area asse del Sempione, anche ai comuni di Somma Lombardo (Varese), il più colpito negativamente dall'apertura di Malpensa 2000, e agli altri comuni identificati dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 152, approvata dal Consiglio regionale della Lombardia il 23 febbraio 1999. (5-06135)

MARIO PEPE. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile 1996 è stato bandito un concorso per esami a

260 posti di notaio e, per la prima volta, è stato istituito il sistema di preselezione con lettore ottico, e non anche per titoli;

così come in passato, anche per gli ultimi concorsi, *in itinere*, si sono riscontrate lungaggini nelle procedure che hanno compromesso non solo la serenità dei candidati, ma anche la stessa « snellezza » delle procedure che doveva essere assicurata dal nuovo metodo di reclutamento basato su prove concorsuali preselettive;

la funzione di notaio assume oggi, a fronte della modifica degli atti formali e delle varie discipline legislative, e in un quadro economico fortemente liberistico e quindi restio ad ogni procedura di accertamento e di corretta formalizzazione degli atti, un ruolo sempre più significativo ai fini dell'autentica istruttoria degli atti che si andranno a porre in essere;

la norma stabilisce la cadenza annuale e non biennale di tale concorso, e i posti messi a concorso sono sempre in numero inferiore rispetto al numero dei notai che cessano di esercitare la professione —;

quali iniziative intenda intraprendere al più presto per fare chiarezza sui concorsi, sulla correttezza e la trasparenza delle prove stesse in relazione alle quali numerosi ricorsi sono stati prodotti agli organi giurisdizionali. (5-06136)

PAMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che l'Aran, unitamente ad alcune organizzazioni sindacali, avrebbe discusso ed approvato l'ipotesi di modifica del contratto collettivo relativo al comparto scuola;

le organizzazioni sindacali che avrebbero discusso la predetta ipotesi non rappresenterebbero, nel complesso, il 51 per cento come media tra dato associativo e quello elettorale, per altro quest'ultimo inesistente;

le elezioni delle RSU nella scuola, per volontà dello stesso Governo, sono state rimandate a data da destinarsi;

il personale sindacalizzato nel comparto di che trattasi non supera il 30 per cento di quello del settore stesso;

l'articolo 47-*bis*, comma 3, del decreto legislativo n. 29/1993 prescrive che « l'Aran sottoscrive i contratti collettivi verificando preventivamente, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative che le organizzazioni sindacali aderenti all'ipotesi d'accordo rappresentino, nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale o, almeno, il 50 per cento di quest'ultimo »;

in mancanza del grado di rappresentatività ogni eventuale ipotesi di contratto stipulato, in contrasto con le norme vigenti, sarebbe privo di legittimità —;

se non ritenga, prima di sottoscrivere l'ipotesi d'accordo, accertare se siano state soddisfatte le norme che regolano la materia;

se, al contrario, nell'interesse della categoria non ritenga utile, quanto necessario, anche alla luce di un'esposta denuncia dell'UGL-scuola non firmare il nuovo contratto collettivo del personale del comparto scuola, non sussistendo le condizioni prescritte dal decreto legislativo n. 29 del 1993. (5-06137)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere:

se, come segnalato con forte preoccupazione all'interrogante da soggetti ed operatori interessati, tra cui la nota impresa « Manica spa », corrisponda al vero che presso le competenti sedi comunitarie si stia predisponendo una norma regolamentare per limitare o addirittura bandire l'uso in agricoltura del solfato di rame e degli altri derivati rameici per le difese agricole;

se non intenda attivarsi, anche in via preventiva, per evitare che decisioni di tal genere vengano intraprese ed evitare che al posto dei prodotti rameici per le difese agricole, si commercializzino prodotti succedanei di origine chimica certamente dannosi per l'ambiente e la salute dei consumatori. (5-06138)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a Torino, la situazione venutasi a creare a causa della installazione di un mega-insediamento di immigrati e extracomunitari in un palazzo sito nel corso Giulio Cesare n. 6, e per la presenza nel cortile dello stesso di due frequentatissime moschee, sta creando continui motivi di tensione anche per l'ormai accertata impossibilità di una pacifica convivenza con gli altri abitanti del palazzo e della zona;

infatti, la presenza della moschea, il cui campanello-citofono funziona da apriporta, espone il caseggiato all'andirivieni 24 ore su 24 di personaggi di ogni genere, trafficanti e spacciatori compresi, mentre i comportamenti degli extracomunitari che sostano sul marciapiede antistante l'edificio sono tali da suscitare le motivate proteste e le indignate reazioni degli abitanti;

gli stessi contenitori dell'immondizia sono stati trasformati in latrine a cielo aperto ed il personale dell'azienda di raccolta rifiuti non provvede più alla loro pulizia;

non risulta, tra l'altro, che adeguati e specifici controlli da parte dell'autorità competente siano stati effettuati, al fine di accertare il rispetto delle norme di sicurezza antincendio da parte dei locali adibiti a moschea -:

se e quali urgenti provvedimenti intenda assumere per far sì che questa situazione, causata dall'inserimento inopportuno di ben due moschee nel tessuto di un complesso di civili abitazioni, non possa creare, come è lecito prevedere, gravissime ed inevitabili tensioni etno-religiose nella

città di Torino, in un quartiere, come quello di Porta Palazzo, già segnato dalla presenza di innumerevoli extracomunitari clandestini dediti ad attività illecite e spaccio di droga. (5-06139)

BECCHETTI. - *Al Ministri dei lavori pubblici e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

è operante un cantiere per la realizzazione della « Città della musica », opera prevista nell'ambito del programma per Roma capitale e il cui costo ammontava all'origine a lire 139 miliardi;

inadeguatezze dei controlli e progettuali comportano un nuovo impegno di spesa aggiuntivo di lire 20 miliardi, secondo un accordo transattivo con le imprese aggiudicatarie;

l'apertura promessa per la fine del 1999 avverrà il 31 ottobre del 2000, secondo notizie fornite dal sindaco Rutelli nella lettera periodica che usa inviare ai propri elettori -:

quali iniziative di controllo stiano effettuando sulla correttezza, speditezza ed economicità dei lavori;

quali controlli siano fatti sul rispetto dei tempi per l'avvio a regime, e non per aperture occasionali e propagandistiche da parte del sindaco Rutelli, di una struttura attesa dai musicofili romani da oltre 50 anni. (5-06140)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

il piano di ristrutturazione della Finmeccanica prevede l'integrazione societaria tra il Gruppo Ansaldo e la Breda nel settore dei trasporti;

la fusione dei due gruppi porterà ad una razionalizzazione dei siti produttivi con una concentrazione industriale prevalentemente in tre poli, Genova, Pistoia e Napoli;

la ristrutturazione prevede circa 550 esuberanti tra le maestranze, 237 delle quali sono dipendenti di cinque stabilimenti localizzati nel Mezzogiorno;

nei prossimi tre anni saranno collocati in Cig 45 dipendenti di Pozzuoli, 69 di Matera, 28 a Reggio Calabria e 13 a Palermo;

gli stabilimenti citati operano tutti nel settore della costruzione di carrozze e carrelli ferroviari;

in particolare sembra troppo oneroso per lo stabilimento Ferrosud di Matera l'esuberante di 69 dipendenti su 325 totali anche in virtù dei risultati ottenuti negli ultimi anni in termini di redditività;

in Basilicata la situazione dell'Ansaldo-Breda presenta motivi di legittima apprensione tra i lavoratori e in tutta l'economia industriale regionale, vista la presenza di altri 2 stabilimenti del Gruppo Ansaldo nell'area di Tito (Potenza) -:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato di fronte alla decisione dell'Ansaldo-Breda, affinché si apra un confronto fra le parti sociali dopo la rottura per il no pronunciato dai sindacati al piano aziendale;

se intenda porre una precisa attenzione alla richiesta di commesse e al piano di potenziamento delle ferrovie a cui il destino industriale di questi siti è legato.
(5-06141)

BONO. - *Ai Ministri della difesa, dell'interno e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la rete viaria stradale della provincia di Siracusa risulta da anni ormai abbondantemente inadeguata a sostenere la notevole mole di traffico veicolare che l'attraversa;

soprattutto, la zona sud della provincia continua ad avvalersi di un'unica arteria di collegamento, la strada statale 115, risalente al Regno delle Due Sicilie e concepita con ben altre esigenze logistiche;

un'ordinanza del presidente della provincia di Siracusa prevede la chiusura al traffico veicolare del ponte sul fiume Asinaro posto lungo la strada provinciale Noto-Pachino, a causa di urgenti lavori di manutenzione e di riqualificazione dell'opera;

le alternative viarie previste dall'ordinanza distribuiscono il traffico dei mezzi pesanti da nord a sud verso il centro abitato di Avola, in particolare sul suo lungomare, e da sud a nord verso il centro abitato di Noto, in particolare lungo la via Roma;

tale decisione sta comportando notevoli disagi nei due centri interessati, a causa della presenza quotidiana di centinaia di Tir che li attraversano;

in sede preliminare furono avanzate svariate proposte alternative, da parte di forze politiche e associazioni e degli stessi amministratori locali, finalizzate a scongiurare i rischi per la pubblica incolumità e per i gravi tassi di inquinamento atmosferico provocati;

tra le proposte avanzate vi fu anche quella di poter attivare i genieri dell'esercito, per la realizzazione di un ponte Bailey proprio per consentire, durante il periodo dei lavori su quello stradale, di evitare alle due città i rischi citati;

quella proposta non solo non venne presa nella dovuta considerazione, ma che addirittura la si ritenne praticamente risibile ed assurda;

invece, proprio le strutture sospese Bailey sono quelle più utilmente sfruttate in occasioni di emergenza, in varie parti del paese, quando le condizioni oggettive del territorio le suggeriscono, preferendole ad altre ben più traumatiche per i cittadini;

pertanto l'ordinanza della provincia di Siracusa è stata concepita con assoluta leggerezza, senza tenere conto di un'im-

portante alternativa che peraltro non avrebbe pesato sulle casse dell'ente -:

se ritengano che la provincia di Siracusa abbia svolto il proprio compito con la dovuta responsabilità e senso della tutela dei cittadini, ovvero se non ritengano che la stessa abbia agito senza praticare l'unica soluzione che avrebbe eliminato ogni problema logistico interno alle due città e garantito, durante i lavori sul ponte stradale interrotto, il pieno rispetto dei normali livelli di viabilità e di sicurezza pubblica; pertanto se non ritengano, alla luce dell'ingiustificato comportamento della provincia di Siracusa, assumere autonomamente l'iniziativa di installare il ponte Bailey a fianco del ponte stradale sul fiume Asinaro, momentaneamente in restauro. (5-06142)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SICA e PISCITELLO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nell'articolo 4, comma 5, della legge n. 425 del 1997 vengono fissati i compensi per le commissioni giudicatrici degli esami di Stato conclusivi, onnicomprensivi e sostitutivi di qualsiasi altro emolumento, ivi compreso il trattamento di missione e differenziati in relazione alla funzione svolta, senza distinzione tra membri interni ed esterni;

il decreto interministeriale del 15 febbraio 1999, n. 14 fissa le misure dei compensi per i commissari d'esame attuando una netta distinzione nel trattamento economico tra membri esterni ed interni e fissando le retribuzioni come segue: ai membri esterni nello stesso Comune spetterebbe un compenso netto di lire 2.546.000 e ai membri interni di lire 779.000;

siffatta distinzione risulta essere assolutamente arbitraria ed ingiustificata e svilisce la professionalità dell'insegnante che si appresta a lavorare per un periodo pari a quello dei membri esterni e probabilmente con la loro maggiore responsabilità in quanto sono chiamati a rappresentare i propri alunni e mediare le loro peculiarità;

se e a quali urgenti correttivi intenda adottare il Ministro interrogato al fine di limitare le discriminazioni descritte. (4-23501)

BUONTEMPO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nel 1988 era stata realizzata una piscina all'interno della palestra del Centro paraplegico ortopedico di viale Vega, ad Ostia;

detta piscina, presentata come un fiore all'occhiello della struttura e simbolo della speranza per decine di degenti costretti sulla sedia a rotelle, in realtà non ha mai superato il collaudo necessario al suo utilizzo per un difetto nell'impianto di scarico: l'acqua non defluiva correttamente, ristagnando nei tubi;

nel 1998 è iniziata la ristrutturazione del centro paraplegico che prevedeva anche il riutilizzo della piscina;

i lavori di ristrutturazione sono stati interrotti per il fallimento della ditta costruttrice;

a tutt'oggi la piscina è di fatto utilizzata come magazzino d'emergenza, dentro cui sono stati accatastati materassi, cuscini, armadietti, lettighe e bombole d'ossigeno -:

se il Ministro interrogato abbia sollecitato lo svolgimento di indagini amministrative per appurare eventuali responsabilità nell'utilizzo di fondi pubblici;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere nei confronti della regione